

CASTEL DEL RIO

Il terremoto e le preghiere

L'IDEA di riportare in auge, a Castel del Rio, le preghiere contro il terremoto, come si faceva nel '700, non piace a Roberto Vuilleumier, delegato imolese dell'Unione atei agnostici razionalisti. «I terremoti, soprattutto nelle zone sismiche ad alto e medio rischio, continueranno a manifestarsi, a prescindere che tizio o caio creda negli effetti della preghiera...», dice Vuilleumier. «In un Paese come il nostro pieno di creduloni ciò non stupisce, ma diventa potenzialmente pericoloso se a sponsorizzare la pratica è il sindaco di un paese a rischio – aggiunge il delegato Uaar in riferimento al sostegno di Alberto Baldazzi, primo cittadino alidosiano –. Da lui mi aspetterei un piano di fuga aggiornato, test coordinati per la messa in sicurezza della popolazione, degli edifici pubblici. Non l'organizzazione di 'preghiere antisismiche'».

